

Amara trasferta dei ragazzi di Fabbri contro l'Austria B

Deludono i «cadetti» azzurri

Ma, era privo di Pelè e Zito (1-1)

Il Brasile a Londra pareggia a stento

I carioca oggi a Milano

INGHILTERRA: Banks, Armfield, Wilson; Milne, Norman, Mancini, Banks, Wilson, Smith, Eastham, Charlton.

BRASILE: Gilmar, Lima, Eduardo, Zequinho, Diaz, Rui, do Nascimento, Gómez, Amarildo (Ney), Pepe.

ARBITRO: Leo Horá (Ol).

MARCATORI: nel primo tempo, al 18' Pepe; nella ripresa, al 40' Douglas.

LONDRA, 8. Senza Pelé e Zito, rimasti entrambi contusi nello scontro di Amburgo, il Brasile è riuscito a pareggiare a Londra contro l'team inglese. È stato un ingente deludente: i cariocas hanno confermato di non riuscire a sviluppare un gioco di buon livello: passati fortunatamente in vantaggio, si sono rifugiati in difesa, cercando di trattenere il pallone con inutili passaggi che hanno avuto il solo effetto di annoiare la folla. Quanto alla sua migliore, la sua prestazione è stata molto modesta: errori nei passaggi, mancanza di una manovra efficace. Insomma, una prestazione da dimenticare.

All'inizio della partita, gli inglesi assumono la direzione del gioco, costringendo i brasiliani ad affidarsi a rari contrattacchi, che, condotti con eccessiva lentezza, non mettono in difficoltà il portiere Banks. Gli inglesi, dopo aver ottenuto i primi due minuti due angoli, continuano ad attaccare, ma improvvisamente, devono incassare un gol. Al 18', infatti, per un fallo del terzino Norman, l'arbitro assegna una punizione ai brasiliani, al limite sinistro dell'area di rigore: lala sinistra brasiliana Pepe, con un magnifico tiro, supera la barriera inglese e batte Banks, che non tenta neppure la parata.

Gli inglesi non si scoraggiano e riprendono il loro dominio territoriale, ottenendo quattro angoli consecutivi, impegnando in numerose occasioni Gilmar, ma non riuscendo a concretare la chiara superiorità. A cinque minuti dalla fine del primo tempo il mezzo sinistro brasiliano Amarildo abbandona il terreno sostituito da Ney.

All'inizio della ripresa, il gioco presenta le stesse caratteristiche del primo tempo: gli inglesi sono protesi all'attacco e dominano chiaramente, sfiorando due volte il pareggio nei primissimi minuti. La prima volta su un colpo di testa di Charlton dal palo, con Gilmar fuori causa. Poi al 6' Raldo salva di testa su un tiro di Charlton, proprio sulla linea del portiere. Gilmar era fuori dai pali. A poco a poco gli inglesi accusano la fatica, le loro offensive diventano più rare e il gioco diventa equilibrato. Si risveglia l'attacco brasiliano finalmente chiamato al lavoro il portiere inglese, chi si disimpegna con sicurezza al 20' e al 30'.

Negli ultimi dieci minuti gli inglesi si portano all'attacco grazie anche alla spinta dei terzini e dei mediani e a 5' dalla fine raggiungono il pareggio: a un tiro da lontano del terzino Armfield nasce una azione confusa, nella quale Douglas riesce a precedere due difensori brasiliani e a segnare.

La nazionale brasiliana partì domenica per l'Italia, dove domani affronterà il nazionale austriaco. L'avvio del viaggio all'aeroporto milanese di Linate è previsto per le ore 19.25: la comitiva è formata da 36 persone, fra cui 24 giocatori. All'aeroporto, porterà il saluto della FIGC il segretario federale Franco Bertoldi.

La terza arbitrale per la gara Italia-Brasile (formata dall'arbitro sig. Bors e dai signori Gardeite e Steiner in qualità di guardalinee), giungerà all'aeroporto di Linate sabato alle ore 10.15.

A Coverciano oggi si allena la Nazionale A

FIRENZE, 8. La mancata trasmissione della partita internazionale Inghilterra-Brasile da parte delle televisioni ha mandato a monte il programma di gare di Coverciano, dove i «cariceti» di Pelè e di Zito.

Il C.T. Fabbri prima di lasciare per il suo viaggio a Vienna aveva chiesto al pref. Comueci di far allenare gli atleti sui campi di pallanuoto, dove si svolgerà la manifestazione di Coverciano, in modo cioè di non far soffrire gli spettatori alla resistenza spagnola e di condannare al regime criminale di Franco.

Le «cariceti» oggi si sono allenati con Rodone, via S. Marco e le beghe con Rodone, che hanno fatto dormire Torriani. E come se ciò non bastasse ecco un telegramma dalla Francia che annuncia il «no» della Pergeon a «Niente pallon, niente fruscio», al quale si è dovuta rinunciare. Il campionato di pallanuoto è stato quindi rinviato al 19 giugno.

Prima della partita, un gruppo di giovani antifascisti aveva manifestato nei pressi dell'orologio Principe, dove avevano preso alloggio i giocatori del Real Madrid. Nel frattempo vennero detriti ai cancelli, venendo poi sparati grandi alla resistenza spagnola e di condanna al regime criminale di Franco.

Il prof. Comueci appresò che la TV di Coverciano, che voleva fare il match, ha chiamato tutti gli atleti nella prima mattinata in campo per far loro svolgere un leggero esercizio di riscaldamento. Nel secondo tempo, lo stesso Stany ha riportato in vantaggio la sua squadra: Danova ha pareggiato di nuovo, al 38' con un tiro da 30 metri. All'inizio della ripresa, per fallo di Matich su Paechech, l'arbitro ha consentito il rigore e i «motettacci» giocheranno una partita di allenamento.



AUSTRIA B - ITALIA B 2-0 — Cudicini svento di pugno una incursione dell'attacco austriaco. (Telefoto)

Battuto anche il Torino

Sconfitte Inter e Juventus

Manifestazione antifranchista contro il Real Madrid

Giovanni nera per il calcio italiano, ieri. Non solo la «B» è stata sconfitta ma anche Juve, Inter e Torino hanno dovuto cedere in altri incontri amichevoli. Il solo Bologna ha vinto a Coppi, contro il Genoa.

Ma vediamo con ordine. A Torino davanti a 12.000 spettatori, la Juve è stata sconfitta dal Real Madrid per 3-1. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: Juve: Mazzola, Cuccureddu, Sarti, Ferchioni, Sacco, Battaglia (Bresci), Del Sol, Zingoni, Sivori, Crippa. REAL MADRID: Vicente (Araquistain), Isidro, Casade (Miera), Muñoz, Amancio, Ruiz, Di Stefano, Puskas, Bueno.

Gli spagnoli sono passati in vantaggio per primi con Di Stefano; la rabbiosa reazione della Juve ha dato subito i punti. Sei minuti più tardi, Zingoni ha segnato. Ma le lance dell'orologio non avevano ancora fatto due giri, che gli iberici erano di nuovo passati in vantaggio grazie ad una rete di Puskas. Lo spettacolo ha ripetuto.

Prima della partita, un gruppo di giovani antifascisti aveva manifestato nei pressi dell'orologio Principe, dove avevano preso alloggio i giocatori del Real Madrid. Nel frattempo vennero detriti ai cancelli, venendo poi sparati grandi alla resistenza spagnola e di condanna al regime criminale di Franco.

Il prof. Comueci apprese che la TV di Coverciano, che voleva fare il match, ha chiamato tutti gli atleti nella prima mattinata in campo per far loro svolgere un leggero esercizio di riscaldamento.

Nel secondo tempo, lo stesso Stany ha riportato in vantaggio la sua squadra: Danova ha pareggiato di nuovo, al 38' con un tiro da 30 metri. All'inizio della ripresa, per fallo di Matich su Paechech, l'arbitro ha consentito il rigore e i «motettacci» giocheranno una partita di allenamento.

battuti (2-0)

al «Prater»

E Fabbri? Non grida più. Ha la faccia buia. Sta pensando agli errori, specialmente di tattica, che ha commesso? Il fatto è che il ritmo dei ragazzi di Deckér è sempre forte. E la precisione dei colpi è sempre di dirittura clamorosa. Non c'è scampo? No. I cadetti d'Italia si imbarazzano e commettono anche dei falci antipatici. Più calmi, i cadetti d'Austria, vanno a segno ancora, al 30' Lahner. Janich, che vince un duello con Cori, e da un Wolny, spedito in corsa, fa una sperata uscita di Cudicini. Bigni? Si. Andiamo negli spogliatoi. Giungono, felici e festanti, i ragazzi di Deckér. E giungono i nostri. Sono delusi, irritati. Hanno fretta: il loro treno partira fra poco più di un'ora. I bambini, però, non può sfuggire, non sfugge. E' depressa. E dice: «Non abbiamo potuto preparare, e abbiamo guadato male, malissimo. Giustamente, abbiamo perduto. Ora c'è l'appuntamento con il Brasile: da che verso dobbiamo prendere? A proposito: all'elenco dei convocati bisogna aggiungere Ferrini. E speriamo bene».

Dal nostro inviato

VIENNA, 8.

Zero a due! Scherzano! Niente affatto. E' davvero così: i cadetti d'Italia sono stati battuti, in maniera clamorosa, dalla partita d'Austria.

Sorpresi? Noi no, per niente.

Anzi. Infatti, le cause della sconfitta — tanto giusto quanto accreditate ieri e l'altri ieri, presentando la partita. Adesso, le riasumiamo.

Primo: poca, pochissima preparazione tecnica.

Secondo: scarsa, scarissima preparazione morale.

Terzo: ambiente squallido, degradato.

Quarto: un senso di sufficienza poco, niente simpatico. «I ragazzi di Deckér? Puoi? (1)». E poi, ciò che più conta. Fabri ha chiuso subito nel guscio della rimonta la squadra, 4-2-4 rinforzato? Peggio, un catenaccio a doppia, tripla manda Tantillo nell'ambiente e è sentito offeso allo stadio, sulla stessa paura.

E più volte, ha gridato di avanzare. Niente. Non l'hanno sentito. Oppure: non hanno voluto ascoltare. Ormai, il vizio c'è. E sapete: difficile è togliere i vizi. Scriviamo, dunque, che i ragazzi, o responsabile della batosta, Fabri? Egli ha molte colpa. Tuttavia, non è bello infierire. Perché?

Semplice. I giocatori non hanno partecipato alla gara. Era assente. Qualcuno, si è creduto degradato per il passaggio dalla «A» alla «B».

Non perdiamo tempo e non scippiamo tempo. Nessuno, tra i cadetti d'Italia, si è salvato dall'insufficienza, nei confronti dei cadetti d'Austria, che invece sono stati tutti bravi, bravissimi. Ecco, spesso abbiamo avuto l'impressione di assistere a una competizione fra una compagnia di buona categoria, e una compagnia di grama categoria: si intende che quest'ultima era la nostra.

Il film, allora.

I cadetti d'Austria e d'Italia si affrontano sull'antico famoso terreno del «Prater» dove continua a girare la giostra di tante giovani e vecchie illusioni. Niente, immi. Subito, l'arbitro dà Pavio, che è lento, di studio. Poi, si assiste a un assalto di tutta la riga di Deckér. Il blocco austriaco, guidato da Cudicini e Malatrasi, controlla Lahner e Rehnetz. Castano è su Kaltenbrunner. Il «libero» è Janich. E Renzi si alterna con Domenghini nella parte di ala tornante. Mereghetti, addetto al lavoro di spola. Le punte sono Petroni e Catalano. Meno, molto chiuso e lo schieramento a blocco bianco e c'è, il 4-2-4 proposto dall'allenatore.

Si sente la voce di Fabri.

«Avanti, avanti, a macchia! E' il pesto e il ripesta. L'azione è sempre incerta. Cannonegiano, senza fortuna, Petroni e Catalano. Replicano Blutsch e Wolny: 1-2-3 cornere per l'Italia e uno, due falli di Janich, già colpito da Wolny. Si accendono i riflettori, si accende il campo. I due tornei tornano a scuotersi. E al 26' si va a segnare. Scende Kaltenbrunner e Janich manca il pallone. Cudicini che fa? Non è deciso nell'uscita, e Kaltenbrunner l'anticipa con un tiro preciso, abile.

Si aspetta la reazione dei cadetti d'Italia. Vieni, non ti scialba, Larrañaga non è più in piedi. E' Jöckelbauer non è mai in piedi.

Fabbrini insiste: «Avanti, avanti, a macchia! E' il pesto e il ripesta. L'azione è sempre incerta. Cannonegiano, senza fortuna, Petroni e Catalano. Replicano Blutsch e Wolny: 1-2-3 cornere per l'Italia e uno, due falli di Janich, già colpito da Wolny. Si accendono i riflettori, si accende il campo. I due tornei tornano a scuotersi. E al 26' si va a segnare. Scende Kaltenbrunner e Janich manca il pallone. Cudicini che fa? Non è deciso nell'uscita, e Kaltenbrunner l'anticipa con un tiro preciso, abile.

Si aspetta la reazione dei cadetti d'Italia. Vieni, non ti scialba, Larrañaga non è più in piedi. E' Jöckelbauer non è mai in piedi.

Fabbrini insiste: «Avanti, avanti, a macchia! E' il pesto e il ripesta. L'azione è sempre incerta. Cannonegiano, senza fortuna, Petroni e Catalano. Replicano Blutsch e Wolny: 1-2-3 cornere per l'Italia e uno, due falli di Janich, già colpito da Wolny. Si accendono i riflettori, si accende il campo. I due tornei tornano a scuotersi. E al 26' si va a segnare. Scende Kaltenbrunner e Janich manca il pallone. Cudicini che fa? Non è deciso nell'uscita, e Kaltenbrunner l'anticipa con un tiro preciso, abile.

Si aspetta la reazione dei cadetti d'Italia. Vieni, non ti scialba, Larrañaga non è più in piedi. E' Jöckelbauer non è mai in piedi.

Fabbrini insiste: «Avanti, avanti, a macchia! E' il pesto e il ripesta. L'azione è sempre incerta. Cannonegiano, senza fortuna, Petroni e Catalano. Replicano Blutsch e Wolny: 1-2-3 cornere per l'Italia e uno, due falli di Janich, già colpito da Wolny. Si accendono i riflettori, si accende il campo. I due tornei tornano a scuotersi. E al 26' si va a segnare. Scende Kaltenbrunner e Janich manca il pallone. Cudicini che fa? Non è deciso nell'uscita, e Kaltenbrunner l'anticipa con un tiro preciso, abile.

Si aspetta la reazione dei cadetti d'Italia. Vieni, non ti scialba, Larrañaga non è più in piedi. E' Jöckelbauer non è mai in piedi.

Fabbrini insiste: «Avanti, avanti, a macchia! E' il pesto e il ripesta. L'azione è sempre incerta. Cannonegiano, senza fortuna, Petroni e Catalano. Replicano Blutsch e Wolny: 1-2-3 cornere per l'Italia e uno, due falli di Janich, già colpito da Wolny. Si accendono i riflettori, si accende il campo. I due tornei tornano a scuotersi. E al 26' si va a segnare. Scende Kaltenbrunner e Janich manca il pallone. Cudicini che fa? Non è deciso nell'uscita, e Kaltenbrunner l'anticipa con un tiro preciso, abile.

Si aspetta la reazione dei cadetti d'Italia. Vieni, non ti scialba, Larrañaga non è più in piedi. E' Jöckelbauer non è mai in piedi.

Fabbrini insiste: «Avanti, avanti, a macchia! E' il pesto e il ripesta. L'azione è sempre incerta. Cannonegiano, senza fortuna, Petroni e Catalano. Replicano Blutsch e Wolny: 1-2-3 cornere per l'Italia e uno, due falli di Janich, già colpito da Wolny. Si accendono i riflettori, si accende il campo. I due tornei tornano a scuotersi. E al 26' si va a segnare. Scende Kaltenbrunner e Janich manca il pallone. Cudicini che fa? Non è deciso nell'uscita, e Kaltenbrunner l'anticipa con un tiro preciso, abile.

Si aspetta la reazione dei cadetti d'Italia. Vieni, non ti scialba, Larrañaga non è più in piedi. E' Jöckelbauer non è mai in piedi.

Fabbrini insiste: «Avanti, avanti, a macchia! E' il pesto e il ripesta. L'azione è sempre incerta. Cannonegiano, senza fortuna, Petroni e Catalano. Replicano Blutsch e Wolny: 1-2-3 cornere per l'Italia e uno, due falli di Janich, già colpito da Wolny. Si accendono i riflettori, si accende il campo. I due tornei tornano a scuotersi. E al 26' si va a segnare. Scende Kaltenbrunner e Janich manca il pallone. Cudicini che fa? Non è deciso nell'uscita, e Kaltenbrunner l'anticipa con un tiro preciso, abile.

Si aspetta la reazione dei cadetti d'Italia. Vieni, non ti scialba, Larrañaga non è più in piedi. E' Jöckelbauer non è mai in piedi.

Fabbrini insiste: «Avanti, avanti, a macchia! E' il pesto e il ripesta. L'azione è sempre incerta. Cannonegiano, senza fortuna, Petroni e Catalano. Replicano Blutsch e Wolny: 1-2-3 cornere per l'Italia e uno, due falli di Janich, già colpito da Wolny. Si accendono i riflettori, si accende il campo. I due tornei tornano a scuotersi. E al 26' si va a segnare. Scende Kaltenbrunner e Janich manca il pallone. Cudicini che fa? Non è deciso nell'uscita, e Kaltenbrunner l'anticipa con un tiro preciso, abile.

Si aspetta la reazione dei cadetti d'Italia. Vieni, non ti scialba, Larrañaga non è più in piedi. E' Jöckelbauer non è mai in piedi.

Fabbrini insiste: «Avanti, avanti, a macchia! E' il pesto e il ripesta. L'azione è sempre incerta. Cannonegiano, senza fortuna, Petroni e Catalano. Replicano Blutsch e Wolny: 1-2-3 cornere per l'Italia e uno, due falli di Janich, già colpito da Wolny. Si accendono i riflettori, si accende il campo. I due tornei tornano a scuotersi. E al 26' si va a segnare. Scende Kaltenbrunner e Janich manca il pallone. Cudicini che fa? Non è deciso nell'uscita, e Kaltenbrunner l'anticipa con un tiro preciso, abile.

Si aspetta la reazione dei cadetti d'Italia. Vieni, non ti